

Sondaggio. Le prospettive

Le imprese: due su tre investiranno di più nel 2017

CERNOBBIO. Dal nostro inviato

Far ripartire gli investimenti è una delle principali preoccupazioni del governo come sottolineato a Cernobbio anche dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. E le imprese presenti, interpellate attraverso il tradizionale sondaggio elettronico del forum, rispondono "presente". Quasi il 68% degli interpellati dice di programmare per il 2017 un aumento degli investimenti, con intensità variabile (il 48,4% fino al 10% in più, il 9,7% tra il 10 e il 20% in più e la stessa quota oltre il 20%). Prevalde l'investimento domestico (38%) mentre l'Europa e il Nordamerica sono, rispettivamente, obiettivi del 23,6% e del 9% dei partecipanti al sondaggio. Meno del 10% ha in mente una diminuzione: come dire, il terreno fertile c'è ma probabilmente va irrigato con misure che supportino le buone intenzioni. Anche per questo il governo preannuncia una manovra molto orientata sul sostegno fiscale agli investimenti.

Nonostante l'ultima frenata dei dati Istat sulla crescita nel secondo trimestre, dal sondaggio non si respira aria di pessimismo. Il 71,7% ritiene che la propria impresa stia performando meglio o molto meglio dei concorrenti. Circa il 50% prevede di chiudere quest'anno il fatturato in aumento, il 35,7% lo vede stabile e solo il 14% stima una flessione. Quanto all'occupazione, il 31,9% prevede per il 2016 un aumento di organico inferiore al 10%, l'8,5% superiore al 10%.

A preoccupare di più sembrano essere le grandi variabili geopolitiche e il futuro dell'Europa. Il 23,5% giudica la crisi dell'euro e l'implosione del progetto europeo ciò che potrà avere maggiore impatto sul business, più della Brexit, delle elezioni americane e degli attacchi terroristici. C'è inoltre timore sulla situazione attuale e sulle prospettive future dell'Unione europea, con un livello di fiducia "basso" per il 26,4% e "molto basso" per il 15%. Non sono dati isolati, visto che l'81,8% sostiene che "l'euro è un successo" e questo probabilmente spiega perché l'involuzione in cui sembra essere scivolata la costruzione europea faccia tanto paura.

C.Fo.